Anno XXIII — Lunedì 25 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 281

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Se le parole dette dai governanti della Repubblica francese nella nuova Camera dei Deputati e da questi applaudite sono sincere e se verranno saggiamente considerate anche dai molti in quel Paese, noi potremo sperare, che anche la Francia aspiri alla pace. Se poi si vorrà davvero, come lo si dice, consolidare la Repubblica, che ha già durato più di tutti gli altri reggimenti cui la Francia si diede nell'ultimo secolo, essa non potrà farlo che colla moderazione all'interno e colla pace all'estero.

Una Repubblica guerresca e conquistatrice non può durare a lungo, poichè i capi delle legioni che conquistano si cangiano facilmente in imperatori quando vanno al di là della difesa del proprio paese. Noi vorremmo adunque vedere confermato da una costante tendenza della Nazione quello che dissero da ultimo i suoi capi.

Ma sarà poi così, o non sono quei discorsi altro che il segno di un opportunismo della giornata? Se si vuole davvero la pace, non si deve fare di tutto per ottenerla coi vicini e cessare dagli insulti quotidiani e dalla guerra doganale verso di essi? Armando sè stessi al di là di certi limiti non si obbligano anche gli altri ad armarsi per la difesa come una necessità dell'esistenza? E se Saint-Simon parla di disarmo, perchè vuole che disarmino gli altri i primi, invece di proporre di farlo tutti assieme?

E cercando poi anche l'alleanza della Russia, le di cui tendenze invadenti non domandano che l'occasione per tentare nuove conquiste, si dimostra di voler sinceramente la pace? E si può immaginare una pace durevole, mostrando tanta gelosia della unità di altre Nazioni civili anch'esse sulle quali si avrebbe voluto dominare?

La pace non si potrà stabilire in Europa che sulla base delle nazionalità indipendenti, le quali possano appunto colle arti della pace gareggiare tra loro e giovarsi a vicenda. Nessuno che possegga quel d'altri, o che pretenda di esercitare su di essi un materiale predominio, invece di aspirare soltanto a quello della civiltà per virtù propria e per costante attività prevalente, potrà mai contare su di una pace durevole.

Ad ogni modo hanno un significato anche le dichiarazioni colle quali il Ministero francese aperse la nuova Camera, perchè si vede che con esse si volle piacere alla maggioranza dei Deputati ed anche al Paese. Non pare però, secondo alcuni, che nel Ministero stesso regni una grande concordia, e poi vincitore nel respingere la revisione costituzionale proposta da un radicale e voluta dai boulangisti, è rimasto anche in minoranza su di una piccola quistione, quella dei fiammiferi, che ora sono un monopolio dello Stato.

A proposito della pace, vennero fuori dalla stampa francese, che ci trova gusto ad inventare sempre qualcosa di nuovo, delle supposte notizie di un accordo a cui, colla mediazione della Germania, sarebbero venute l'Austria-Ungheria, e la Russia, a cui si permetterebbe di esercitare una diretta influenza nella Bulgaria, facendo congedare il principe Coburgo, mentre l'Austria avrebbe il pieno possesso delle provincie da lei occupate dietro la Dalmazia e l'Italia otterrebbe l'annessione del Trentino e fors'anco di quella parte del Friuli orientale almeno che sta al di qua dell'Isonzo.

A noi sembra che non ci sia nulla che renda probabile un tale accomodamento colla Russia, la quale, pure armandosi sempre, aspetta qualche occasione per andare innanzi, anche se lo stesso czar da ultimo volle usare una pacifica parola.

Nè, ora che la Serbia, la Bulgaria e la Rumenia si conducono bene e cercano di consolidare pacificamente la loro situazione, ciocchè sarebbe la migliore guarentigia di pace anche per tutta l'Europa, e massimamente per la centrale, è da credersi ad una simile soluzione. E' naturale, che la Grecia aspiri a fare sua l'isola di Candia; ma le potenze amiche della pace non vorrebbero vederla adesso turbata con una guerra tra la Grecia e la Turchia, e sembra che piuttosto consiglino a questa, oltre l'amnistia, qualche riforma favorevole alla popolazione cristiana dell'isola. Qualche giornale vorrebbe far credere che ciò manifesti nella potenze una vera contrarietà alla Grecia; ma chi diede ad essa le Isole Jonie di sua propria volontà, se non l'Inghilterra, e non furono anche allargati i suoi confini nel 1879? Il vero è piuttosto, che per timore di turbare, non diremo la pace, ma la tregua d'adesso, tutte le potenze vorrebbero evitare per ora di chiamare tutta l'Europa a sciogliere d'accordo per la pace tutte le quistioni pendenti, ed a regolare per esse la condotta dell'avvenire con un diritto internazionale, che valga ad impedire nuove guerre. Lord Salisbury lasciò capire in un suo discorso, che si potrebbe anche convenire tra le potenze per un accordo sullo statu quo, senza conquiste di nessuno e per la libertà del Mediterraneo, ciocchè inchiuderebbe necessariamente quella del canale di Suez, con che soltanto l'Inghilterra lascierebbe a sè l'Egitto.

Ora però si parla di qualche intesa tra l'Inghilterra e l'Italia circa ad una comune cooperazione per il Sudan. L'Italia inoltre partecipò alle Potenze di avere assunto il protettorato di una parte delle coste sud-orientali dell'Africa. Naturalmente spetta anche ad essa la sua parte colà dove si vennero collocando tutte le potenze d'Europa, che vogliono, come disse pure il Salisbury, far penetrare la civiltà anche nell'interno dell'Africa, la quale, colle nuove comunicazioni che si estendono a tutto il globo, non può rimanere isolata nella barbarie. Anche il Congresso antischiavista che si tiene nello Stato neutrale del Belgio richiama il concorso di tutti i Popoli civili a cooperare alla civiltà generale. E perchè anche quel Congresso, che tende a sopprimere per sempre e da per tutto un barbaro costume, quale è quello della schiavitù dell'uomo, non potrebbe essere il principio di un accordo internazionale per la pace?

Credesi che in Germania la Dieta possa essere presto sciolta per far luogo alle nuove elezioni nei primi mesi del nuovo anno. Quella della Cisleitania sarà convocata tra pochi giorni. In tutte le Diete provinciali continua la lotta delle nazionalità. Nella Boemia gli Czechi vogliono avere tutte le scuole nella loro lingua. Sembra che si abbia fatto comprendere al Governo di Vienna, che se vuole conservare l'alleanza col nostro Regno, debba cessare dal farsi esso medesimo provocatore di quell'irredentismo, che è una naturale conseguenza dell'eccitamento degl'Italiani suoi sudditi quando si vedono maltrattati a confronto dei Tedeschi e soprattutto degli Slavi, mentre avrebbero, anche secondo la Costituzione, il diritto di essere trattati da pari colle altre nazionalità. Senza supporre, che quel Governo muti in sostanza la sua politica, si può credere che sia per usare una maggiore moderazione nelle esorbitanze poliziesche e lo si può giudicare anche dalla comandata liberazione dei redattori dell'*Indipendente* di Trieste, che erano, dopo parecchi mesi di carcere preventivo, stati tradotti al tribunale d'Innspruck, dove, come al solito, li aspettava una sicura condanna. Ora si dice che governatore di Trieste, sia nominato il Rinaldini ed allontanato da quella città il vescovo Glavina, che è uno slavo fanatico e nemico degl'Italiani.

La stampa tedesca trae occasione di parlare in favore dell'Italia dal fatto che in Germania, in Olanda, in Inghilterra vennero soscritti per più del doppio i molti milioni per le cosidette obbligazioni ferroviarie. La Francia può anche da questo fatto imparare, che è una stoltezza da parte sua quella di combattere il credito dell'Italia.

Un fatto importante è quello della rivoluzione nata nell'Impero del Brasile mediante alcuni militari, che dicono di volerlo convertire in una Repubblica federale sul modello di quella degli Stati-Uniti, dando anche dei militari per governatori alle provincie. Si spargono però dei dubbii che questa trasformazione voluta operare da militari possa riuscire nel senso della maggiore libertà. Anzi si dice, che in alcune Provincie ci sia della resistenza, sebbene l'imperatore Don Pedro e la sua famiglia sieno già stati imbarcati per l'Europa. Altri dubita, che con quegli elementi di cui è composta la popolazione dell'Impero di ieri sia agevole di fondare una vera Repubblica, che non passi poscia per molti disordini. Aspettiamo adunque, che i fatti parlino, non dimenticando che dei disordini ne nacquero anche nelle altre parti dell'America centrale e meridionale prima che potessero ordinarsi in Repubbliche regolari.

Ora si dice che le Repubbliche dell'Argentina e dell'Uraguai abbiano riconosciuta la nuova consorella.

Taluno vuol credere, che nel fatto di Rio Janiero ci abbiano avuto una parte almeno indiretta anche gli Stati-Uniti, i quali passando per una Lega doganale ad essi particolarmente vantaggiosa, vorrebbero anche acquistare nelle Americhe un predominio politico, oltre l'economico per le sue industrie. Ma non si potrebbe però pensare che quei paesi americani, i quali vendono i loro prodotti in Europa, donde traggono a buoni patti quelli delle industrie, si addattassero facilmente a subire l'interessato protezionismo degli Stati-Uniti. Però qualchecosa gli Americani, sapranno ottenere, se non altro per far valere il loro principio, che l'America deve essere degli Americani e gli Stati-Uniti mirano fors'anco ad appropriarsi le colonie inglesi del Nord. Ora la società francese che vide arrestarsi a mezzo la sua opera del canale, che dal Panama doveva congiungere i due Oceani, mandò colà una commissione d'ingegneri per vedere se in qualche modo se ne potesse venire a capo, onde evviare che vada eseguito il canale di Nicaragua a cui gli Stati-Uniti vorrebbero dare un carattere affatto americano per farsi quasi un monopolio anche delle comunicazioni tra i due mari. Alla Repubblica Argentina intanto pensano a proseguire le loro ferrovie, le quali possano passare a suo tempo anche le Ande, creando delle colonie lungo tutto il cammino che sarà da esse percorso.

* * *

Si aprirà oggi anche il Parlamento italiano. Si diceva questi giorni, che il discorso reale di apertura toccherà delle buone relazioni cogli altri Stati e delle intenzioni affatto pacifiche dell'Italia e de' suoi alleati, che parlerà del trattato di commercio col nuovo Negus dell'Abissinia Menelik, che toccherà delle condizioni finanziarie migliorate, del fatto e da farsi per aprire nuovi mercati all'Italia e poscia della buona riuscita delle elezioni amministrative colla nuova legge che allargò di tanto il diritto di voto.

Ma su tutto ciò è inutile fare dei commenti, quando tra poche ore potremo avere il discorso stesso.

E' un fatto pur troppo da deplorarsi, che la troppa fretta apportata nelle costruzioni d'ingrandimento delle nostre maggiori città ed il modo inconsulto con cui procedettero abbiano prodotto una crisi negli istituti bancarii. In Italia, invece di procedere con tanta fretta negli accentramenti artificiali delle nostre grandi città, che si andavano anche troppo producendo da sè, bisognava piuttosto cercar di produrre una controcorrente, la quale riconducesse ai campi almeno le popolazioni che sono attratte nelle città dagli istituti di beneficenza anche per i ragazzi senza famiglia.

Se si avesse pensato alle bonifiche agrarie ed a collocare su di esse in scuole-colonie codesti ragazzi mantenuti a carico della pubblica beneficenza per farveli praticamente istruire da buoni coltivatori, i quali potessero col loro esempio insegnare anche agli altri, si avrebbe fatto un vero beneficio alla Nazione.

S'è parlato di colonizzazione interna, ma finora le furono parole, e quando si credette di venire ai fatti, si fece ancora peggio, come accadde quando si vollero condurre, senza nessuna previa e buona preparazione, de' contadini del Veneto a colonizzare la Sardegna.

In tutto il basso Veneto vi sarebbero molte buone terre da colonizzare, se specialmente nella parte nord-orientale di questa regione, che ora è attraversata anche dalla ferrovia, si avessero formati dei Consorzii di scolo tra fiume e fiume e si avesse cercato di eseguire delle bonifiche, le quali si potrebbero laggiù fare facilmente anche colle torbide dei torrenti montani, specialmente con quelle del Piave e del Tagliamento.

Così dicasi della Campagna romana pel cui risanamento si è parlato molto ma si è fatto poco.

Anche le inondazioni di quest'anno hanno prodotto molti danni ed hanno fatto vedere, che è di somma urgenza lo studiare un generale ordinamento delle acque che scendono dalle nostre montagne, cominciando dall'alto e scendendo fino al mare.

Le elezioni amministrative, se si eccettuano le Romagne dove sembra che si miri ad una guerra sociale, sono in generale procedute abbastanza bene, ad onta che non abbiano mancato di quelli che volevano far entrare in esse la partigianeria politica del peggior genere.

Occorre che le nostre rappresentanze dei Comuni, tanto cittadini come rurali, si occupino prima di tutto di ogni miglioramento igienico nell'edilizia comunale e di rendere quanto è più possibile professionale l'istruzione delle nostre scuole popolari.

Specialmente tutte le rurali hanno bisogno d'un insegnamento agrario il più pratico possibile ed applicato alle condizioni locali, e quindi di avere dei libri di lettura che avviino anch'essi a codesto insegnamento, delle scuole serali e festive che completino le elementari, degli orti sperimentali, delle biblioteche circolanti. Se tutti i maggiori e medii possidenti si istruissero per bene nell'industria della terra, non mancherebbero di certo di promuovere anche nelle campagne l'insegnamento professionale dei contadini e tutte quelle associazioni cooperative, che possono costituire un buon vicinato in tutti i nostri villaggi ed avvezzare perfino i contadini a concorrere spontanei a quei lavori che abbiano per iscopo qualche miglioramento territoriale, le strade vicinali, i lavori di difesa ed ogni altro che torni a vantaggio di tutte le popolazioni.

Le rappresentanze provinciali poi possono e devono allargare i loro scopi, che dovrebbero essere diretti ad un miglioramento territoriale di tutta una regione, ai rimboscamenti delle montagne al regolamento del corso delle acque, per difendersi dalle inondazioni e per usufruirle per l'agricoltura e per le industrie, alle bonifiche cogli scoli e colle colmate, alle tramvie a vapore, che accostino fra loro le popolazioni di ogni regione, ai miglioramenti degli animali domestici d'ogni genere, alla estensione della coltivazione arborea per i prodotti meridionali, ad ogni associazione che abbia per iscopo qualsiasi progresso economico e civile.

Se il Comune è l'elemento dello Stato e lo costituisce per così dire tra i vicini, la Provincia, o Regione è per sè stessa un vero Stato in quanto può unire nell'interesse comune tutti gli abitanti di un dato circondario, cosicchè lavorando tutti per sè entro codesti limiti, la Nazione intera possa godere i frutti dell'opera spontanea di tutti i cittadini della grande Patria. Facendo che nella educazione della gioventù si imprima per tutti questa idea, che possa poi passare nella pratica della vita sociale; che cioè la prosperità, la forza e la grandezza di un grande Stato non può dipendere dai provvedimenti per tutti di coloro che stanno alla testa del Governo, a cui s'abbia da fare ricorso per ogni bisogno, lagnandosi poscia, se non si provvede bene a tutto e se anche quello che si fa non è bene ripartito e costa troppo caro a chi deve pagarne le spese, ma dipende invece da quello che tutti possono e debbono fare colla spontanea associazione attorno a sè in ogni Comune, in ogni Provincia, in ogni Regione.

Per rinnovare e far progredire una Nazione resa libera dopo una lunga servitù e decadenza, ci vuole questa meditata, generale e costante cooperazione in ogni civile Consorzio. L'Italia, che fu due volte alla testa della civiltà del mondo e che anche per la posizione, oltrechè per le sue tradizioni, può esserlo ancora, deve di tal maniera ambire di dare un simile esempio di cooperazione anche alle altre Nazioni. Così essa potrà pagare il suo debito e rendere onore a coloro, che la procacciarono la libertà.

Questa libertà bisogna poi essere angche tutti pronti a difenderla; ed ad esso che si tiene a Roma un Congresso delle associazioni di ginnastica nate nelle varie parti dell'Italia, è opportuno di ricordare, che la ginnastica da estendersi a tutte le scuole deve assumere il carattere militare soprattutto colle marcie, le quali accostino anche sempre più il

campo ristretto della scuola a quello vastissimo della natura, che insegna da sè tante utili cose all'uomo, quando sappia darsi per guida delle brave e pratiche persone. Se nella scuola si può trasmettere ai giovanetti il sentimento ed il pensiero della Patria, essi possono dalla natura apprendere l'azione, che è la vita e l'ispirazione ad ogni bella ed utile opera.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 24. Il *Corriere di Napoli* ha da Massaua in data 23 corr.

E' tornata oggi la colonna Albertone composta di alcune bande di indigeni e di regolari, un totale di 1200 fucili e sei cannoni. Essa era stata inviata per sostenere la marcia di Degiac Syum verso Makallè. La colonna raggiunse a Deborrea le truppe di Degiac Sejum che si elevavano a 1500 fucili ed insieme procedettero fino a Godofelassi ove giunsero martedì. Questo paese venne incendiato da alcuni soldati di Degiac Sejum.

I colpevoli di questo incendio vennero subito fucilati.

Quivi le due colonne si separarono. Degiac Sejum procedette attraverso Entiscio onde giungere a Makaki, mentre Albertone con le sue truppe avanzava oltre Godofelassi spingendo la avanguardia fino a Dekalo onde attrarre l'attenzione dei nemici concentrati ad Adua e lasciare libero il passo a Sejum.

Il contegno delle truppe fu superiore ad ogni elogio.

Consiglio di ministri

Ieri i ministri si sono riuniti presso S. M. il Re.

Vennero firmati vari decreti, fra i quali alcuni autorizzanti i ministri a presentare varii progetti di legge.

Fra questi vi sono i noti progetti dell'onorevole Zanardelli sul riordinamento giudiziario; inoltre l'on. Seismit Doda presenta il progetto di abolizione delle tariffe differenziali; un altro per essere facoltizzato a modificare con decreto reale la tariffa dei tabacchi e degli zigari, i cui prezzi sembra si vogliano diminuire, un altro ancora per convertire in legge il decreto che stabilisce a 15 gradi il limite di alcolicità dei vini d'esportazione, pel calcolo del *drawback*; l'on. Miceli presenta un progetto sugli infortuni del lavoro e sulle Casse d'assicurazioni; l'on. Boselli uno sui maestri elementari; l'on. Brin e l'on. Bertolè Viale un progetto per la fabbricazione della polvere senza fumo ecc. ecc.

SBARBARO

Il professore Sbarbaro ha ereditato 6000 lire sterline (lire 150,000); almeno così risulta da una sua lettera scritta dalle carceri di Sassari a un suo amico di Roma.

Questa eredità egli la ebbe da un vecchia inglese. Credesi per certo che la sua grazia sia stata decisa. E' ancora incerto se si libererà prima o dopo la sua convalidazione alla Camera.

I democratici socialisti a Berlino

La stampa di Berlino commenta il risultato delle elezioni comunali di quella città, testè avvenute.

Dei 21,000 voti deposti, una maggioranza relativa riportò il partito progressista con 9,400, i democratici-sociali riportarono 7800 voti.

La democrazia sociale si era astenuta dal partecipare alle elezioni comunali ove il diritto d'elezione dipende dal censo, ma ciò era più che altro un pretesto, e come si sentì forte abbastanza per poter contare su una maggioranza, prese parte alle elezioni, esponendo i propri candidati e con successo come rilevasi dalla recente votazione.

La spedizione Peters

Berlino 23. Il comitato per Emin pascià ricevette un dispaccio da Zanzibar 23 corrente annunziante che la spedizione inglese, non la tedesca, fu massacrata dai Somali.

Peters e i compagni sarebbero sani e salvi ed avrebbero stabilita una stazione fortificata presso Menin.

La *Reuter* ha da Zanzibar 23 novembre: Le notizie da Lamu conferman la morte di Peters e di altro tedesco nonchè di tutti gli indigeni della spedizione eccetto cinque portatori. Il massacro fu compiuto ad Addubarora, località situata sul fiume Tana ad otto giorni di marcia a monte di Korokoro. Peters aveva intavolato rapporti di amicizia coi Somali. Questi lo attaccò nottetempo e si impadronì di 20 asini, di cavalli, di 10 cammelli, e di tutto il denaro. La spedizione gettò le armi e le munizioni nelle acque del Tana.

Una rivolta in India

Bombay 23. La tribù dei Kols si è rivoltata nel Chota Nagpur (Indie) incendiò le proprietà degli Zamindor e gli uffici pubblici ed uccise alcune persone.

La tribù domanda il condono degli affitti e l'abolizione delle prestazioni personali.

I Kols ascendono ad un milione e sono sparsi fra le montagne delle provincie centrali.

Gli avvenimenti al Brasile

Parigi 24. Il governo Brasiliano notificò che alla *Brasilian Telegraph Company* la sospensione del servizio telegrafico per le linee di terra. Il fatto è commentato variamente. Dubitasi sia il risultato della controrivoluzione al Brasile.

Si dice che Don Pedro arrivando in Europa pubblicherà un manifesto dichiarando di abdicare in favore della contessa d'Eu che rinuncierebbe in favore del figlio Pietro.

Roma 24. Tutti gli Stati mandano navi da guerra al Brasile dove quindi si radunerà una vera flotta.

Si assicura che le navi inglesi, tedesche, italiane ed austriache abbiano istruzioni uguali e che abbiano ordine di appoggiarsi reciprocamente in caso occorresse qualsiasi azione per la difesa dei rispettivi nazionali. Tutte le informazioni però fanno credere che la tranquillità nel Brasile non sarà turbata.

I funerali di Giuseppe Revere

Ieri a Roma si fecero solenni funerali all'illustre poeta e patriotta triestino *Giuseppe Revere*.

La bara era coperta di corone, fra le quali spiccavano quelle bellissime dei municipi di Trieste e Roma, degli irredenti e del Ministero degli esteri.

I cordoni erano tenuti dai ministri Doda e Boselli; per il Municipio c'era Menotti Garibaldi rappresentante il sindaco. Parteciparono numerosissime le Società politiche e di mutuo soccorso e vi era una larga rappresentanza della Società di M. S. dei Triestini.

Il dott. *Attilio Hortis*, bibliotecario civico di Trieste, rappresentava il Municipio di questa città.

Il dott. Hortis venne ricevuto da Menotti Garibaldi quale rappresentante del Sindaco e venne condotto in carrozza municipale all'albergo, dove è ospite del municipio romano.

Le ceneri del compianto Revere si trasporteranno a Trieste.

Giunsero da Trieste molti telegrammi di condoglianza per la morte del Revere al Sindaco di Roma, il quale risponderà ai mittenti.

DI QUA E DI LÀ

Riforme nelle rivendite di privative e nei banchi del Lotto.

Si conferma che i ministri del tesoro e delle Finanze stanno elaborando un progetto di riforme nei magazzini per la rivendita delle privative e nel sistema d'appalto dei banchi del lotto.

Ne risulterebbe un risparmio di oltre due milioni.

Al Senatore Rossi

Giovedì Schio festeggiò il 70° compleanno del senatore Alessandro Rossi. I consiglieri ed i sindaci del lanificio Rossi regalarono al festeggiato una medaglia d'oro.

Le scuole italiane a Tunisi

In causa del numero sempre crescente degli allievi alle scuole italiane di Tunisi, il Governo ha dovuto nominare un altro maestro per la scuola elementare maschile, e altre due maestre per la scuola femminile, ordinando l'apertura di tre classi inferiori parallele.

Terremoto

Venerdì venne sentita a Bergamo una forte scossa di terremoto.

Padre Agostino

Il celebre frate predicatore, predicherà nel duomo di Brescia nel prossimo dicembre.

L'inviato inglesese al Vaticano

Sabato il Papa ricevette con grandi onori il generale Simmons che gli presentò le lettere che lo accreditano come inviato straordinario della regina d'Inghilterra presso il Pontefice.

Il generale Simmons visitò anche il cardinale Rampolla.

L'ADDIO

della Deputazione provinciale

(Continuazione vedi n. 280).

Il podere vive da sè. Ma siccome l'argomento lo porta, e trattasi della maggiore nostra istituzione provinciale qualche cenno ancora.

Fu domandato, poichè vi sono anche gli scettici, quale sia il risultato pratico dell'istruzione ricevuta nelle scuole dell'Istituto, per poter dire che, il grave dispendio della Provincia trovi un corrispettivo, e riesca di utilità pubblica.

Di quelli che si iscrivono per un corso di studi, una parte soltanto consegue il diploma di licenza. Tutti i licenziati in generale trovano più facile anzi immediato collocamento presso case commerciali, industriali ed amministrazioni agricole: entrano negli impieghi pubblici, esercitano la professione libera di periti, o vanno ora agli uffici del catasto dai quali sono molto richiesti, oppure entrano nelle scuole superiori per battere le grandi carriere. Altri compiuto il corso degli studi soltanto, si impiegano pure in aziende in vario genere, ed anche in uffici pubblici minori: altri prima di compiere il corso si trovano forniti di cognizioni sufficienti per il disimpegno de' propri affari, e per accudirvi agli altrui, e lo abbandonano. Un piccolo numero ancora ma piccolo assai è formato dagli spostati, da quelli che hanno sbagliato strada, e che in maggiori o minori proporzioni, è il contingente naturale inevitabile di ogni scuola, di ogni istituzione.

E su ciò eccovi alcuni numeri. Dal dicembre 1866 all'anno scolastico 1888-89 gli allievi e uditori iscritti presso l'istituto tecnico ammontarono a 2123. Di questi ottennero diploma di licenziamento 286 di cui n. 38 doppi, e ci consta in modo particolare che essi hanno conseguito buone posizioni, alcuni, eminenti.

Si può, senza esagerazione, affermare che questi giovani, coll'applicazione degli studii fatti, nel complesso, concorrono efficacemente, in modo vario e molteplice, allo sviluppo della ricchezza pubblica, e per ciò sono elementi di forza nel paese, se anche non si voglia tener a calcolo che essi tornano necessariamente utili a sè, ed alle loro famiglie.

Vogliamo poi segnalarvi, tanto più che prima d'ora non fu mai fatto cenno nelle relazioni annuali, che l'Istituto tecnico di Udine, annoverato tra i migliori del Regno, conseguì nel 1873 a Vienna l'Auerkerungs Diplom; ebbe la menzione onorevole all'esposizioni mondiale di Parigi dell'anno 1878, la medaglia di bronzo a quella di Milano del 1881, diploma di onore di prima classe a Venezia in occasione del terzo congresso geografico internazionale del 1881; attestazione di onore all'esposizione di Udine del 1883, e la medaglia d'argento a quella Nazionale del 1884 in Torino. Alla esposizione di Udine anche il Podere ottenne una medaglia d'argento, ed altra pure d'argento gli fu conferita dall'Associazione agraria friulana.

Provvedimenti di ordine economico, e che ha affinità coll'istruzione tecnica, si fu quello del miglioramento della razza degli animali bovini, colla introduzione di tori e giovenche dall'estero.

La Provincia che, per questo servizio ha dispendiato, in poco più di un decennio, la somma di L. 53,000 circa del suo bilancio, può dire di avere, non solo in larghe proporzioni portato il miglioramento della razza, ma dato impulso alla produzione; e l'allevamento del bestiame bovino, fra tanta depressione economica generale, è ancora per la nostra Provincia, un'industria rimuneratrice, una risorsa vera.

E l'esempio nostro è tornato fecondo poichè altre Provincie lo hanno imitato. Si noti ancora che all'Esposizione Nazionale di Torino dell'anno 1884 a cui intervenne con alcuni prodotti bovini, conseguì il massimo premio concesso, cioè la medaglia d'oro. Ed al Concorso regionale agrario di Verona testè chiuso, i nostri produttori ebbero delle maggiori premiazioni.

Anche la produzione equina fu incoraggiata col metodo dei concorsi a premi ma con poco successo.

E per attuare un sistema di provvedimenti di natura omogenea, la Rappresentanza provinciale promesse l'istituzione di condotte veterinarie nei Comuni, venendo in loro soccorso con somme adeguate. Attualmente se ne annoverano 13, danno buoni risultati, ed altre stanno per sorgere. Al capo di queste, e per il servizio generale fu istituita anche una condotta provinciale. E sapendo quanta importanza abbia la Provincia nostra nel riguardo agricolo, si determinava a concorrere con un sussiduo annuo fino dal 1873 in favore della benemerita Associazione agraria friulana, la quale, sorta nel tempo della dominazione straniera, era pure il campo sul quale uomini di intelletto e di cuore più facilmente si ricercavano anche per un *altro obbiettivo*.

E sempre in armonia a questo concetto che cioè, *fatta la Provincia giuridica*, essa per ciò non potesse dirsi *compiuta*, il suo Consiglio adottava altri provvedimenti, oltre gli accennati, di ordine economico.

Concorse quindi all'attuazione di un'opera che si presentava come un desiderio secolare ed era una tradizione friulana, l'incanalamento cioè delle acque del Ledra, a compiere il quale con intenti diversi, parve quasi impotente il Governo della Repubblica Veneta, e che, in unione a quello del Tagliamento, mentre dovevano soddisfare ai bisogni igienici imperiosi di molti Comuni, sembravano destinate per una zona estesa, a portare una trasformazione radicale nelle colture, mediante un ordinato sistema di irrigazione. A questa opera, i cui effetti si sentiranno, a scadenza lunga, la Provincia ha contribuito un sussidio cospicuo di L. 450,000, di cui L. 100,000 restituibili dopo 20 anni senza interessi, e ciò su di un preventivo di spesa di due milioni che a liquidazione ammontarono a tre circa.

Deliberato dal Consorzio dei Comuni di metter mano alla grande opera accennata dall'incanalamento delle acque del Ledra-Tagliamento, ed aboliti in precedenza i vincoli feudali, con una equa interpretazione autentica della legge preesistente, parve alla Rappresentanza provinciale che si presentasse terreno più favorevole al rialzo delle condizioni sfortunate dei proprietari di fondi, colla facilitazione del credito a lunga scadenza a mite interesse e colla estinzione del debito col metodo degli annuali accertamenti. Per questo essa fece pratiche assidue presso il Governo perchè anche nella Provincia nostra, come lo era già in altre, la Cassa di risparmio di Milano, estendesse le sue operazioni di credito fondiario.

Da circa un decennio questo Istituto potente funziona tra noi, e se la sfera delle attività de' suoi affari non si è di molto, in questo tempo, allargata (furono conchiusi mutui per 3 milioni 260 mille lire) ciò è attribuibile a cause parecchie, tra le quali, non ultima quella indifferenza che, generalmente parlando, è una delle qualità negative dei proprietari di terre, specialmente di antica data.

Più tardi, ed in varie riprese, a seconda del bisogno dimostrato, e delle domande, la Provincia veniva pure in aiuto di una simpatica istituzione industriale, *le latterie sociali*, che quà e là sorgevano con scarsi mezzi, e che hanno conseguito, ad onta della crisi presente che alcune attraversano, uno sviluppo impreveduto.

(Continua).

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 novem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 25 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	761.9	760.2	759.4	756.5
Umidità relativa	81	70	79	72
Stato del cielo	neb.	sereno	sereno	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	1.2	6.9	5.1	5.3

Temperatura { massima 8 8, minima — 0.5

Temperatura minima all'aperto — 2.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 24 novembre.

Probabilità: Venti del primo quadrante deboli — Cielo sereno — Brinate e qualche gelata al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Santa Caterina. Oggi è il primo giorno della grande fiera di novembre. Già dalle prime ore del mattino alcuni forestieri giunsero nella nostra città, e il maggiore movimento va accentuandosi, coll'approssimarsi delle ore meridiane.

Tutto ci dà a sperare che il mercato riescirà molto frequentato con utile dei nostri esercenti e negozianti.

Il tempo che fino a ieri si conservò bellissimo, pare voglia cangiare; tuttavia speriamo che ci farà credito ancora per questi tre giorni.

La gara di ginnastica a Roma. Ieri i ginnasti, radunati a Roma, vennero passati in rivista dal ministro Boselli, accompagnato dai generali Pelloux e Mocenni. Poscia i ginnasti andarono in Campidoglio, dove vi fu la distribuzione dei premi. Vi assistevano il Re e il Principe di Napoli. I premi vennero distribuiti dal Re.

La *Società di Ginnastica e Scherma* di Udine ottenne la **medaglia d'oro**.

Questo splendido risultato ottenuto dai nostri bravi ginnasti torna d'immenso onore a loro e all'egregio maestro sig. Petoello.

Gli scontri ferroviari sono oramai tanto comuni, che non vale nemmeno la pena di registrarli.

Sabato sera ritardò molto il diretto che dovrebbe arrivare alle 5.42 (anche i ritardi sono oramai d'obbligo), e ciò in causa d'uno scontro ferroviario avvenuto dopo il mezzogiorno a Ponte di Brenta.

Un treno merci composto di molti carri partito da Venezia, in causa di un falso scambio, nella stazione di Brenta, investiva tre carri che trovavansi fermi sul binario. Uno di questi carri andò in frantumi, e restarono danneggiati la macchina che uscì dal binario, il tender ed un carro del treno merci. Per fortuna non si ha da deplorare alcuna disgrazia di persone.

Gli spettacoli in Giardino Grande. La spianata del Giardino sotto la Riva del Castello è piena di baracche grande e piccole, nelle quali si può passare benino un quarto d'ora.

Del *ricco serraglio di animali feroci e rari* abbiamo già ragionato in questo giornale. Esso è proprio bello e merita d'essere veduto; faranno quindi molto bene di andarci quelli che ancora non ci sono stati. Ha una speciale attrazione poi durante il tempo delle rappresentazioni e dei pasti, che hanno luogo alle 4 e alle 8 pom.

Il *Museo storico-anatomico Cattaneo* è pure molto interessante. Nella prima stanza si ammirano delle riuscitissime figure in cera, alcune delle quali mosse meccanicamente. Si fa la conoscenza di papa Leone, di Napoleone I colle due imperatrici Giuseppina e Maria Luigia, del famoso brigante Gasparone, di Cavour, delle due teste di Orsini e Pieri (gli autori dell'attentato contro Napoleone III che precedette la guerra del 1859) tenute dalle mani del boia, del dott. Tanner il celebre digiunatore, e di altri personaggi.

Si vede anche una figura che dicono rappresentare la nostra Regina, ma è molto male riuscita e si farebbe meglio a toglierla.

Un caporale, ferito a Dogali che muove gli occhi e il petto squarciato, è talmente vero che se venisse messo in una stanza o in uno spedale; potrebbe essere ritenuto una persona vivente che soffre.

Si vede anche il Negus Giovanni ed altri personaggi più o meno illustri.

Molto comico e piacevole è l'effetto degli specchi ricurvi.

Il « gabinetto anatomico » contiene delle figure dove si può vedere lo svolgimento del parto e la composizione interna del corpo umano.

Ieri il Museo fu visitato da molta gente, e siamo certi che l'affluenza continuerà, poichè chi ci va rimane soddisfatti.

Movimento militare. Venne stabilita la data e l'ordine di anzianità per molti sottotenenti di complemento, fra i quali i seguenti: nell'arma di fanteria colla data del 1 luglio 1889: Cristofoli Achille, distretto di Udine (127), Zagolin Ottorino, id. (197), Sartogo Ottaviano, id. (299), Marini Vittorio id. (320); nell'arma d'artiglieria col decreto ministeriale 1 luglio 1889: Gasparini Marco, distretto di Udine (42).

Incendio. Nella notte dal 18 al 19 corrente, s'incendiò in S. Daniele il fienile dai sig. Narduzzi Giuseppe il quale riportò un danno di lire 4500.

Ringraziamento.

Il sottoscritto non trova parole per ringraziare infinitamente tanto gli amici quanto i colleghi i quali, prima della sua partenza per il Nuovo Mondo vollero essergli larghi di dimostrazioni di simpatia e di conforti e che di tutto ne serberà imperitura memoria; e particolarmente gli amici che gli diedero l'ultimo saluto, non però l'ultimo addio, alla Stazione ferroviaria.

Udine, 24 novembre 1889.

Giovanni Toniutti

Per il natalizio della Regina. Il cavaliere d'onore di S. M. la Regina ha risposto col seguente telegramma a quello inviatogli dal R. Prefetto comm. Rito a nome della Prefettura, in occasione dell'augusto compleanno:

Roma, 23 novembre.

Al Prefetto, Udine.

S. M. la Regina ha molto gradito ed apprezzato gli auguri ed omaggi devoti che Ella le rassegnava nella ricorrenza dell'augusto genetliaco, S. M. vuole quindi io dica a V. S. il suo animo gratissimo e la prega farsi interprete suoi ringraziamenti presso quanti si associarono all'affettuoso pensiero.

Marchese di VILLAMARINA.

Smarrimento. Nel pomeriggi del 23 corr., sono stati perduti due biglietti da lire 100 da una persona che è disposta a dare lire 30 di mancia a chi porterà la somma rinvenuta a questo ufficio di P. S.

Furto ed arresto. Tosolini Valentino ritornando in città da Feletto Umberto, fu derubato di lire 150. Denunciato il fatto ai RR. Carabinieri i quali appurarono che il ladro era Zorutti Antonio, che arrestarono.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Zuccheri.

Anche in questa settimana l'articolo si mantenne fiacco in tutte le Piazze, chiude a prezzi di ulteriore ribasso.

Nazionale	lire	132
Austriaci primi	flor.	18 1/2

Caffè.

In seguito alle risultanze dei mercati principali l'articolo si mantenne anche in quest'ottava fermissimo e chiude con qualche aumento visto che i depositi in generale sono limitati e le notizie dal Brasile dove le cose non paiono tuttora sistemate.

Santos verdi nuovi florini	100 — 106
Manila e Java »	110 — 114

Olii.

Senza che vi sia d'uopo constatare aumenti, notiamo la fermezza dell'articolo in tutte le Piazze principali, venendo sempre più confermandosi il mancato raccolto delle Olive in taluni paesi di produzione.

A Venezia è sostenutissimo ed a Trieste i depositi scarseggiano, la merce in arrivo viene collocata facilmente a condizioni di favore pei venditori.

Napoli offre a prezzi d'ulteriore rialzo talchè le voci di un qualche ribasso non possono aver fondamento. Le qualità comuni mangiabili buone non si ottengono sotto le lire 96 loco Udine. Corfù e Vallona lire 100 — 104.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. La signorina *Isabella Svicher* è un'artista di canto non certo inferiore alla bella fama che gode, sebbene sia ancora molto giovane. La sua voce è d'un timbro aggradevolissimo, estesa, limpida, intonata. Nelle note basse e specialmente nelle acute ha dei momenti di grande artista. Ha pure una bella presenza e possiede molto possesso di scena.

La parte di *Zerlina* le s'attaglia benissimo. Dal suo primo presentarsi sulla scena essa simpatizza col pubblico.

Nell'atto secondo del *Fra Diavolo* essa fa sfoggio di tutte le sue più belle doti artistiche; nell'aria ch'essa canta alla fine della prima scena «Si al suon del tamburin» emette un magnifico *mi sopr'acuto*; ciò che è un privilegio di poche cantanti. Questo motivo essa ha dovuto ripeterlo in ambedue le sere.

I suoi gorgheggi, i suoi trilli sono d'immenso effetto e strappano l'applauso anche ai più restii.

Noi constatiamo con soddisfazione che la signorina *Svicher* ebbe un pieno successe presso il nostro pubblico, e siamo certi che essa avrà compreso che le dimostrazioni, in parte ostili, dalle quali fu accolta sabato, erano dirette *esclusivamente* all'impresa. A noi dispiacquero immensamente quei chiassi inopportuni, che avrebbero dovuto essere evitati ad ogni costo.

La gran maggioranza del pubblico dimostrò, con ragione, disgusto di quelle scene, e si limitò unicamente a dare il suo giudizio sull'artista, che, come diciamo più sopra, fu favorevolissimo.

Ieri sera il tenore Boalino eseguì bene la sua parte come al solito; fu applaudito nella romanza dell'ultimo atto.

Anche gli altri egregi artisti signori Bonora, Argenti, Scolari e Barberis cantano ottimamente la loro parte e furono molto applauditi.

Rifulge però sempre maggiormente la deficenza di *Pamela*. Causa questa deficienza non vengono gustati, e passano quasi inosservati, dei stupendi pezzi musicali dell'opera, e il baritono *Argenti*, che è ottimo artista, viene sacrificato e non figura come potrebbe.

Egli è però molto applaudito nella sua aria di sortita ch'egli canta benissimo, accompagnandola con una dignitosa comicità.

Comunque si sia, crediamo che il pubblico non diserterà il teatro in queste ultime rappresentazioni, ma verrà ad udire ancora la bellissima musica del *Fra Diavolo*.

Ieri e sabato il teatro era affollato.

Avremmo ora da aggiungere qualche noterella circa alla vertenza dell'impresa colla *signorina Bosi*; ma per non dare adito a polemiche e a... dichiarazioni che non dichiarano nulla, ci limitiamo a confermare pienamente quanto abbiamo scritto, su questo argomento, nei giorni precedenti. Riconfermiamo cioè nel modo più ampio che l'agire dell'impresa verso la signorina *Bosi* fu scortese e ineducato oltre ogni dire.

Resta poi stabilito che, nè noi e, crediamo, alcun altro della stampa udinese, mai ci siamo nemmeno sognati di dire all'impresa che la signorina *Bosi* era insufficiente.

Oggi *riposo*.

Domani e martedì *Fra Diavolo*.

Domani serata del buffo sig. *Barberis*. Questa serata sarà graditissima a tutto il pubblico, che, siamo certi, concorrerà ad onorare il bravo artista.

Quanto prima:

Debutto del celebre Ventriloquista *Paul Carro* coi suoi *Fantocci Parlanti* di statura naturale.

Libri e Giornali

«La Palestra Musicale». Il n. 9 contiene:

Carlo Roman, necrologia — *William Ratcliff,* opera-ballo del maestro Emilio Pizzi di Bergamo — La musica — L'esecuzione — Notizie teatrali — Notiziette artistiche — Echi delle platee cittadine.

A questo numero vanno annesse cinque pagine di musica contenenti: *Fonomicron*, scherzo imitativo — Duetto amoroso fra un fringuello ed una cingallegra di Fran. P. Ruta.

Un numero separato della *Palestra* costa cent. 25. Direzione: S. S. Giovanni e Paolo, Venezia.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 17 al 23 novembre 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	10	
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	6	»	4

Totale n. 27

Morti a domicilio.

Edgardo Scrosoppi di giorni 8 — Valentino Tedeschi fu Antonio d'anni 86 r. pensionato — Giuseppe Triva fu Girolamo d'anni 64 cartolaio — Giuseppe Valente di Domenico d'anni 1 e mesi 5 — Enrico Casarsa di Antonio di giorni 8 — Pietro Antonutto di Antonio di mesi 8 — Caterina Gremese-Raiser fu Domenico d'anni 53 casalinga — Irma Angeli di mesi 8 Luigi Tosolini fu G. B. d'anni 80 possidente — Maria Marzona fu Nicolò d'anni 67 sarta — Giovanni Del Gobbo di Antonio di giorni 20 — Bernardino Clocchiatti di Carlo di giorni 5.

Morti nell' Ospitale Civile

Angela Settembrina di mesi 2 — Santa Sabbadini Feruglio fu Francesco d'anni 33 serva — Pietro Candotti di Leonardo d'anni 52 fabbro — Giacoma Parusso-Bidischini fu Domenico d'anni 62 casalinga — Guglielmo Mazzoni di mesi 2 — Anna Toneatto-Fabbro fu Antonio d'anni 31 casalinga.

Totale n. 18

dei quali — non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Angelo Maroè tappezziere con Anna Fantini casalinga — Giuseppe Chinigher possidente con Agata Faidutti casalinga — Giuseppe Clausaro agricoltore con Angela Verietta contadina — Giuseppe Dorigo guardia daziaria, con Gerarda Dose casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Paolo Zoratto operaio, con Anna Sartori contadina — Domenico Franzolini agricoltore, con Anna Zilli contadina — G. B. Morello rivendugliolo con Caterina Birorde casalinga — Antonio Fabrizi impiegato, con Lucia Umech casalinga.

Elargizione. Siamo lieti di poter comunicare che sabato 23 corr. ricorrendo il decimo anno dalla morte del benemerito sig. Angelo Tellini, come da sua disposizione testamentaria, il sig. Edoardo Tellini versava alla Società Operaia Generale lire tremila.

Ieri a mezzogiorno rapita da morbo crudele, appena due mesi dopo la morte della madre, munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Maria Rossi

nella fresca età d'anni 29.

I fratelli Francesco e avv. Luigi, la sorella Luigia maritata Crainz, la cognata Maria Minozzi Rossi, il cognato Crainz Antonio e la zia Picco Caterina vedova Rizzi, straziati dal dolore per questa nuova sciagura, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 25 novembre 1889.

I funerali seguiranno domani martedì 26 alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla Via Cicogna n. 50.

FATTI VARII

Un vero macello. Con questo titolo leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova York, in data del 5 corrente:

Il giudice Packer, della Corte degli Stati Uniti, nel distretto dell'Arkansas, ha pronunziato in una sola udienza la condanna a morte di nove individui recentemente convinti di varie grassazioni commesse sul territorio indiano. L'esecuzione dei nove condannati è stata fissata ad un tempo, il giovedì del 16 gennaio prossimo, nelle prigioni di Fort Smith (Arkansas).

E' la prima volta, pare, che un giudice degli Stati Uniti sia chiamato a pronunziare tante condanne capitali in una sola udienza, e che tante esecuzioni abbiano ad avere luogo nello stesso giorno e nella medesima carcere.

Si crede che le nove esecuzioni si faranno il giorno stabilito, nessun condannato avendo la minima circostanza attenuante a far valere per ottenere una commutazione di pena. In questo caso, i condannati saranno giustiziati a tre per volta.

Il volo delle mosche. Un fisiologo si è interessato per sapere con qual velocità volino le mosche e dopo dei calcoli seri, è giunto a stabilire, che agitando esse le ali 330 volte in un secondo, possono percorrere la distanza di un chilometro al minuto, raggiungendo così la velocità di un treno diretto.

E sempre per via di calcolo ha potute concludere che una mosca potrebbe fare il giro del mondo in ventotto ore.

Telegrammi

Gl' infortuni del lavoro

Roma 24. Oggi ha avuto luogo il meeting per gl' infortuni del lavoro che riuscì ordinato, sebbene due oratori anarchici abbiano detto che i promotori del meeting volessero mistificare gli operai.

Fu approvato un ordine del giorno contenente lo scopo dell'adunanza.

Menelik incoronato

Roma 23. Notizie giunte oggi al Governo da Aden annunciano che Menelik è stato incoronato Imperatore di Etiopia il giorno 8 novembre sul monte Mangascia.

Il ritorno di Stanley ed Emin

Bruxelles 24. Secondo un dispaccio da Londra all'*Independance Belge* il governo egiziano invierà una nave a Zanzibar per imbarcarvi Stanley ed Emin, ai quali verranno resi grandi onori. E' probabile si rechino a Cairo per visitarvi il Khedive.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 novembre

Venezia	45	18	3	54	19
Roma	24	45	73	16	15
Napoli	70	74	61	79	42
Milano	15	31	85	86	6
Torino	17	24	12	79	5
Firenze	27	70	41	22	86
Bari	38	62	45	14	49
Palermo	9	4	35	21	12

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 novembre

R. I. 1 gennaio	93.33	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	95.50	Francese a vista	101.25

BERLINO 21 novembre

Berline	101.90	Lombarde	—,—
Austriache	—,—	Italiane	93.20

LONDRA 22 novembre

Inglese	97 3/16	Spagnuolo	—,—
Italiano	93 1/8	Turco	—,—

Particolari

VIENNA 25 novembre

Rendita Austriaca	(carta)	85.45
Idem	(arg.)	85.75
Idem	(oro)	108.80
Londra 11.88 —		Nap. 9.42 1/2

MILANO 25 novembre

Rendita Italiana 95.42 — Serali 95.37

Napoleoni d'oro » 20.17

PARIGI 25 novembre

Chiusura Rendita Italiana 94.10

Marchi l'uno 124.60

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Municipio di Marano Lagunare

(UDINE)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corrente è aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune alla quale va annesso l'annuo stipendio di lire 2500.— netto da ricchezza mobile e l'alloggio gratuito.

Il Comune, che conta 1100 abitanti, non ha frazioni.

La nomina sarà regolata dalla legge sanitaria 22 dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1890.

Gli aspiranti produranno istanza e documenti a legge.

Marano Lagunare, li 2 novembre 1889.

Il Sindaco ff.

RINALDO OLIVOTTO

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
—	7.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.53	»	Cormons - Trieste
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.—	per	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	1.10	»	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	3.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.22	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
—	3.—	»	S. Daniele
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
—	5.19	»	S. Daniele
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
—	8.—	»	S. Daniele
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.